

«Le pmi parlino con una voce sola»

Enrico Mattinzoli (Associazione artigiani) lancia l'idea di un coordinamento bresciano tra Rete Imprese Italia, Aib e Costruttori e un'ipotesi di lavoro per sostenere l'immobiliare

BRESCIA Al prossimo appuntamento con il tavolo convocato dalla prefettura, le associazioni che aderiscono a Rete Imprese Italia (Confesercenti, Confcommercio, Casa Artigiani, Confartigianato e Cna) si presenteranno con un unico interlocutore. Ma Enrico Mattinzoli, presidente dell'Associazione artigiani di Brescia, vuole andare oltre questa prima sperimentazione federativa. «Ho discusso con il presidente dell'Aib, Giancarlo Dallera, e con il numero uno del Collegio Costruttori, Giuliano Campana: sono favorevoli alla creazione di un coordinamento unitario che consenta a tutte le pmi bresciane di parlare con

una voce sola». Parte quindi da Brescia un progetto di coesione ancora più ampio rispetto a quello creato, a livello nazionale, da artigiani e commercianti.

«Al mondo politico - ha detto Mattinzoli - chiediamo che le pmi siano considerate in quanto tali e che le misure da adottare utilizzino il criterio della proporzionalità: fortunatamente è stato bloccato il Sistri, un provvedimento che doveva essere applicato allo stesso modo tanto dal barbiere quanto dalla Fiat».

Capitolo lavoro: gli artigiani, sottolinea il presidente, valutano positivamente la proposta Boeri, che prevede tre anni per l'inserimento dei lavoratori nelle aziende, con la possibilità di interrompere il rapporto in questo periodo e con un'indennità per il lavoratore che cresce con il passare del tempo. «Inutile invece dice Mattinzoli - creare ulteriori divisioni sulla questione dell'articolo 18».

Sulla situazione generale, l'Associazione artigiani di

Brescia considera positivo l'intervento del governo tecnico, «ma la politica non può restare in seconda fila: deve fare la propria parte, sia pure rinnovandosi integralmente».

A un rinnovamento, del resto, sono chiamate anche le imprese che, secondo Mattinzoli, stanno già facendo grandi sforzi in questo senso. «Ma non basta - dice il numero uno di Assoartigiani - in particolare nel centro storico di Brescia: è necessario proporre qualcosa di nuovo e diverso rispetto a quanto si trova nei centri commerciali; senza un vero cambiamento, tante piccole aziende rischiano di restare fuori dal mercato».

Nella direzione del cambiamento, secondo Mattinzoli è indispensabile l'internazionalizzazione delle imprese, che devono trovare spazi crescenti all'estero, visto che il mercato interno è ingessato.

Il presidente degli artigiani, in passato critico con il mondo del credito, sottolinea invece il ruolo importante che stanno avendo alcune banche in questa fase critica, in particolare le Bcc. «L'aumento delle sofferenze - dice Mattinzoli - indica una scommessa delle banche sulle imprese in difficoltà».

Resta comunque fondamentale il ruolo dei Confidi, che Mattinzoli vorrebbe coinvolgere anche nel finanziamento ai privati per l'acquisto di case, rilanciando così il settore immobiliare particolarmente colpito dalla crisi.

E colpita dalla congiuntura è anche l'Associazione artigiana, che ha visto calare di 50 unità gli associati nel 2011: oggi sono 13.260.

Guido Lombardi

g.lombardi@giornaledibrescia.it

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI BRESCIA E PROVINCIA 2011

CATEGORIE ARTIGIANI ASSOCIATI

METALMECCANICI	2.615
INSTALLATORI	1.698
EDILI ED AFFINI	1.596
TESSILE/ABBIGLIAMENTO	497
LEGNO/ARREDAMENTO	703
ALIMENTARISTI	851
SERVIZI	3.993
VARIE	1.307
TOTALE	13.260

CORSI EFFETTUATI AREA FORMAZIONE

(numero partecipanti)

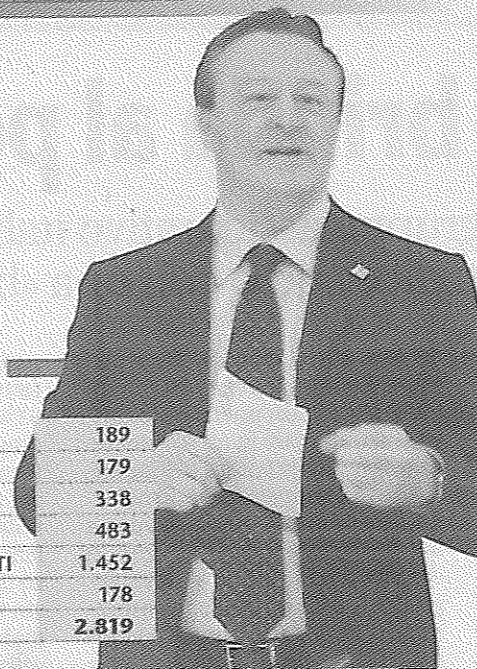
RESPONSABILE SICUREZZA LUOGHI DI LAVORO	189
ANITINCENDIO RISCHIO BASSO/MEDIO	179
PRONTO SOCCORSO	338
USO ATTREZZATURE SPECIALI DI LAVORO	483
LIBRETTO SANITARIO E FORMAZIONE DIPENDENTI	1.452
CORSI SPECIALISTICI PER CATEGORIE	178
TOTALE	2.819

OPERATIVITÀ AREA CREDITO LOMBARDIA

FINANZIAMENTI LIQUIDITÀ DI CASSA	€ 82.318.984
FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI	€ 85.182.111
CONFIDUCIA	€ 13.526.276
ANTIUSURA	€ 2.074.690
TOTALE RICHIESTO	€ 183.102.061
Aziende associate 19.844 (453 extracomunitarie)	

OPERATIVITÀ AREA CREDITO BRESCIA

FINANZIAMENTI LIQUIDITÀ DI CASSA	€ 52.638.385
FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI	€ 48.786.262
CONFIDUCIA	€ 9.896.276
ANTIUSURA	€ 1.751.090
TOTALE RICHIESTO	€ 113.072.013
Aziende associate n. 14.646	



Enrico Mattinzoli
presidente Assoartigiani



Anche la Cdc si «siederà» al tavolo anticrisi della Prefettura

BRESCIA Com'era stato auspicato in più di un'occasione dal Prefetto di Brescia, Livia Narciso Brassesco Pace, si è finalmente raggiunta una unione d'intenti tra i soggetti chiamati ad intervenire al tavolo convocato per il rilancio del sistema Brescia. Ieri infatti anche la Camera di Commercio ha sciolto le ultime riserve e per voce del suo presidente, Francesco Bettoni, si è detta disponibile a sostenere (insieme alle associazioni di categoria, al mondo bancario, dell'università e delle organizzazioni sindacali) questo «patto» per il rilancio dell'economia bresciana.

«Durante i mesi trascorsi dall'ultima riunione - riporta una nota della Prefettura - si sono svolti incontri bilaterali, nel corso dei quali il Prefetto ha espresso ai rappresentanti dei singoli enti e istituzioni aderenti al predetto atto d'impegno, le finalità con le quali intende procedere per concretizzare gli obiettivi del patto». Il tavolo nasce, dunque, dall'esigenza di sostenere lo sforzo del mondo produttivo bresciano nei confronti della crisi e contrastare i fattori che attualmente impediscono alle imprese del nostro territorio di consolidare la propria posizione sul mercato, raggiungendo anche più elevati livelli occupazionali.

«L'accordo - spiega la nota - tende a realizzare un confronto tra i principali soggetti istituzionali, le associazioni di categoria, nonché le parti sociali per stimolare il coordinamento e la condivisione preventiva di problematiche, enfatizzando gli elementi di comunanza e individuando le condizioni di contesto futuro nel quale la nostra provincia opererà». Il patto prevede, inoltre, la creazione di alcuni gruppi di lavoro tecnici (nove per la precisione) cui affidare l'analisi delle misure in atto e la formulazione di eventuali proposte.